

Casalecchio di Reno, 23 febbraio 2006

Alla cortese attenzione di :  
Dirigente CSA Bologna, dott. Paolo Marcheselli  
Direttore Ufficio Scolastico Regione Emilia  
Romagna, dott.sa Lucrezia Stellacci.  
e p.c. a:  
Sindaco di Casalecchio di Reno, Simone  
Gamberini  
Assessore alla Scuola Regione Emilia Romagna,  
dott.sa Mariangela Bastico  
ai membri del "Patto per la Scuola" di Casalecchio  
alle Organizzazioni Sindacali  
alla stampa

Da qualche settimana si sono concluse le iscrizioni per l'anno scolastico 2006/2007. Confermando un trend che prosegue dal 2000, anno della sua costituzione, l'Istituto Comprensivo Ceretolo **augmenterà** anche quest'anno la **propria popolazione scolastica**.

Un fenomeno per nulla inaspettato, considerato che serviamo un bacino d'utenza su cui insistono due quartieri di recente urbanizzazione abitati in prevalenza da famiglie giovani.

In condizioni normali la crescita della comunità scolastica non può che essere una bellissima notizia.

In epoca di continui **tagli alla Scuola Pubblica**, tagli che interessano i docenti, il personale ausiliario, le risorse economiche destinate alla didattica, quei bambini in più, quella classe o due in più che dovremo costituire, rappresentano paradossalmente un grosso problema.

Rappresentano un problema perché, con gli attuali criteri di assegnazione degli organici, non saremo in grado di **soddisfare tutte le richieste di tempo scuola** delle famiglie. Su oltre 90 richieste di iscrizione alla scuola elementare, quelle a 27/30 ore non raggiungono il 10%, comprese alcune richieste da fuori bacino e sono comunque insufficienti a costituire una classe omogenea.

Le rimanenti sono richieste di scuola a 40 ore, un'opzione che, se si vuole mantenere un minimo di compresenza, richiede due insegnanti per classe e che la normativa vigente garantisce, all'interno dell'organico complessivo d'istituto, solo sui corsi già avviati.

Questo significa che **ogni nuova classe** che si viene a creare in più rispetto all'anno precedente, non può che funzionare a **27/30 ore**, indipendentemente dalle richieste dei genitori.

In alternativa, l'Istituto può adottare soluzioni di "organizzazione creativa", dove il termine "creativo" sottolinea la difficoltà di rispondere, in mancanza delle risorse adeguate da parte dallo Stato, ad una doppia esigenza: quella delle **famiglie** di poter scegliere liberamente tra le opzioni a disposizione e quella dei **bambini** di usufruire di un'offerta didattica di qualità.

Per colmare il gap tra ore richieste dalle famiglie e organico disponibile, negli anni scorsi siamo ricorsi ad **ore aggiuntive pagate con il fondo d'istituto**. Quando i fondi sono diventati insufficienti, abbiamo utilizzato le **ore di compresenze** riducendole sulle classi che erano riuscite a mantenerle.

**Né l'una né l'altra soluzione sono più riproponibili senza intaccare la qualità della didattica.**

In pratica, anno dopo anno (si veda analogo lettera allegata di due anni fa), stiamo scoprendo che i genitori hanno sì il diritto di chiedere le opzioni didattiche/organizzative che reputano più opportune per i propri figli, ma lo Stato non ha il dovere di accoglierle.

Come riportato puntualmente nell'ultima relazione annuale del capo d'Istituto, il ministero assegna a questo Istituto € 7.264 per la dotazione ordinaria e € 6.569 per l'autonomia scolastica (il 18% è peraltro vincolate per iniziative di formazione): 16 euro a bambino.

Cinque anni fa la dotazione ordinaria era di € 18.320 e i fondi per l'autonomia scolastica € 12.914 . In cinque anni la popolazione dell'IC Ceretolo è passata da 604 alunni a 828 (+27%), abbiamo due nuovi plessi, uno di scuola dell'infanzia e uno di scuola elementare e stiamo ampliando la scuola media, ma i fondi statali si sono ridotti del 70% !

Senza il **contributo economico dei genitori** (nettamente superiore ai fondi statali) che acquistano apparecchiature, finanziano progetti, pagano contratti di manutenzione e fotocopie, la scuola dovrebbe rinunciare a qualsiasi arricchimento dell'offerta didattica.

Nel nuovo plesso di scuola elementare (cinque classi), l'Amministrazione Comunale ha predisposto due spazi per laboratori. Il nuovo corso è già arrivato alla terza classe, ma i due laboratori, tra cui quello di informatica, sono inutilizzabili per mancanza dei fondi necessari ad **acquistare e mantenere le attrezzature**.

Qualcuno può spiegarci come si può fare informatica senza apparecchiature informatiche ? Leggiamo sui giornali che, in Italia i computer nelle scuole sarebbero raddoppiati..... li hanno forse acquistati i genitori ? Oppure sono quelli, usati e spesso inservibili, recuperati dalle aziende che li dismettono ?

Sulle ore di **compresenza** il discorso è analogo: l'erosione continua dei docenti sta portando ad una didattica prevalentemente frontale quando è universalmente riconosciuto che la vera qualità risiede nella possibilità di lavorare in **laboratorio**, di **uscire sul territorio**, di **suddividere la classe in piccoli gruppi di lavoro**. Tutte opportunità impensabili senza compresenze.

A completare questo quadro sconsolante, ci preme segnalare la **girandola di dirigenti** che interessa questo Istituto sin dalla sua costituzione. In **cinque anni** abbiamo cambiato **cinque dirigenti** scolastici: ognuno con le proprie idee e i propri metodi di lavoro, in buona parte alla prima nomina, tutti rigorosamente senza alcuna esperienza del contesto cittadino e con la conseguente necessità di spendere i primi mesi per capire la realtà sui cui devono operare. .

Poiché al peggio non c'è mai fine, già sappiamo che, causa pensionamento, l'ottimo dirigente che abbiamo quest'anno, l'unico di ruolo della nostra breve storia, **il prossimo anno sarà sostituito**.

Sarebbe come se, in una piccola cittadina, senza fondi per erogare servizi e con mille problemi da risolvere, il sindaco cambiasse tutti gli anni e provenisse regolarmente da un'altra regione.

Abbiamo già tanti problemi, possibile che non si trovi un modo per dare a questo Istituto un po' di **stabilità** che consenta un minimo di **pianificazione** ?

O forse anche questo risponde a quella *flessibilità* auspicata, qualche tempo fa, dall'Ufficio Scolastico Regionale, quale *occasione di sfida*, quasi un 'opportunità derivante da questa *situazione di difficoltà generale* ?

A quale flessibilità si fa riferimento ? Quella di reperire da famiglie, imprese, enti, le risorse che lo Stato nega ?

Siamo una comunità scolastica, nel senso più ampio del termine, **molto attiva** nell'aiutare in ogni modo il nostro Istituto.

Allo Stato e a chi lo rappresenta nell'amministrazione scolastica a livello regionale e provinciale, chiediamo solo di fare altrettanto per rispettare le **richieste delle famiglie** e salvaguardare la **qualità della didattica** verso i nostri alunni.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro alla presente.

Cordiali saluti

Andrea Graffi  
Presidente Consiglio d'Istituto  
Istituto Comprensivo Ceretolo

Aldo Torchia  
Presidente Comitato Genitori  
Istituto Comprensivo Ceretolo